

Giuliano che non dava ordini ma consigli

Cara Unità, la morte del compagno Giuliano Pajetta mi ha molto addolorato. Serbo di lui un ricordo bellissimo che risale a molti anni fa, e sempre vivo.

Difatti nel 1957 venni mandato dal Partito in qualità di attivista a Rimini in occasione della campagna elettorale per le amministrative. Giuliano era il quale responsabile e coordinatore delle varie attività. Io svolgevo particolarmente un lavoro capillare. Pur essendo egli un dirigente nazionale non fece mai sentire il peso della sua superiorità. Un compagno così quale si lavorava con un piacere, non dava mai ordini ma consigli!

Erano momenti duri, quando la canea anticomunista (ancora peggio di oggi) era tutta schierata compatta per battere il nostro Partito. Ricordo che in quel periodo si aggiungeva per le nostre piazze un prete poliziotto mangiacomunisti (ora mi sfugge il nome) e una sera, dopo aver sentito sparare velenosi insulti contro di noi, non degni di un esponente della Chiesa, presi coraggio e lo affrontammo e con parole semplici e garbate gli dissi quello che meritava. Quando mi girai vidi con sorpresa Giuliano, che in disparte aveva assistito. Non so dire il mio imbarazzo, temevo una disapprovazione per aver osato tanto. Invece sorridendo mi disse: «Sei stata forte». Quelle parole furono per me come un premio, un incoraggiamento che mi portò ad operare con più decisione. Alla fine fummo tutti felici dei risultati ottenuti.

Ti ricorderò sempre così, caro Giuliano e il dico ancora grazie.

Laura Landi, Ospedaletto (Forlì)

Le ragioni di Cossiga erano forti e convincenti

Spettabile Unità, organi di informazione, uomini di cultura, politici, amministratori, con un unanimità quanto inconsueta per un Paese come il nostro, sia pure con toni e cadenze improntati a deferente stima e a un rigoroso rispetto, hanno espresso giudizi negativi, per la decisione assunta da Francesco Cossiga di rinunciare alle vacanze in Alto Adige.

Ritengo che atteggiamenti, prese di posizione, stati d'animo suscitati dall'atto del primo cittadino della nostra Repubblica finiscono col sostenere una cultura che ha ben poco di universale e parecchio di provinciale quando non addirittura di nazionale.

Le ragioni poste dal Presidente della Repubblica mi appaiono più forti e convincenti del male espresso da chi non ha condiviso quella scelta.

Consentire a quanti hanno scelto di trascorrere in Alto Adige le vacanze in modo sereno (anziché in una sorta di stato d'assedio per la presenza del nostro primo cittadino) non è cosa da poco, dal momento che presuppone rispetto verso i turisti e fiducia negli operatori turistici altoatesini.

Così come non è cosa da poco evitare un dispiegamento di mezzi, uomini e risorse economiche quando non sia strettamente necessario.

Il passo di Cossiga per me, uomo della strada, rappresenta un atto di umiltà, in un Paese dove l'unità è intesa come debolezza o arrendevolezza, anziché saggezza e rigore morale.

Per finire, mi sia consentito di dire come una volta tanto ci sia stato chi, alla ragione della forza, abbia preferito la forza della ragione. Ecco un diverso approccio culturale ai problemi irrisolti delle diverse realtà etniche. Non quindi un modo diverso di essere italiano, ma semplicemente un modo più giusto.

Quando si dibatte sulle Università è inquietante che venga trascurato il punto di vista degli studenti, i quali per un 70% abbandonano durante il corso

6 del mattino, per trovare posto

Cara Unità, il destino di un po' strano del dibattito sul nostro sistema universitario vuole che la polemica spesso trovi gli accenti più accesi nel campo esivo, quando le aule degli atenei sono deserte, in coincidenza magari con qualche sortita di qualche Rettore sul numero chiuso.

Ciò che più sorprende è il ritorno puntuale dei motivi del dibattito: il pauroso numero di studenti che abbandonano gli studi, l'inadeguatezza delle strutture, il numero chiuso... Il risultato è una ripetitiva riflessione sui problemi mai scissa dalla cronica assenza di risultati dal punto di vista politico e legislativo. La stessa istituzione del ministero «Università e Ricerca Scientifica» appare, nei toni contraddittori dello scontro tra i partiti della maggioranza, più l'annuncio del problema che lo strumento

di un progetto politico.

Ma l'aspetto più inquietante è forse un altro, cioè il trascurare il punto di vista studentesco nella riflessione di questi anni sull'Università. Con le dovute, pochissime eccezioni, sorprendenti e preoccupa che anche attenti osservatori prescindano nelle loro posizioni dalla valutazione dello svolgimento delle politiche sul diritto allo studio in Italia.

Non vogliamo annoiare alcun intellettuale (impegnato magari a raccontare le magnifiche sorti del numero chiuso) ricordando che più del 70% degli studenti universitari abbandona gli studi, espulsi per lo più dai modi da esamificio. Né vorremmo apparire troppo banali nell'informare che esistono ancor oggi Facoltà sprovviste di biblioteca o magari di

un semplice riproduttore per diapositive; che migliaia di studenti occupano le aule di lezione dalle sei della mattina per poter trovare un posto a sedere; che centinaia trascorrono la notte in sacco a pelo davanti la Facoltà per potersi iscrivere ad un esame, che a fronte di decine di migliaia di studenti universitari, molte sedi universitarie offrono qualche decina di posti alloggio pubblici.

Ciò che qui preme sottolineare è la capacità riformatrice di una nuova concezione del diritto allo studio fondata sulla responsabilizzazione delle Università rispetto agli esiti formativi: Università che si dotino di strumenti (biblioteche, laboratori, materiale didattico, borse di studio...), Enti per il diritto allo studio che adeguino le strutture ricettive.

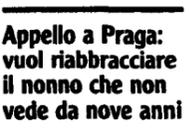
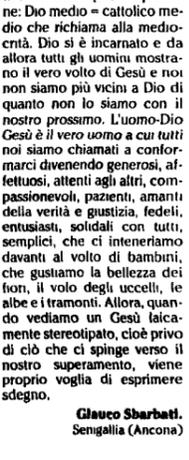
Se il problema del nostro sistema d'istruzione superiore è il numero di studenti che abbandonano gli studi, serve allora un'Università che adegu i propri strumenti, anche culturali, a nuovi compiti di formazione, perché ci sono studenti, studenti-lavoratori, lavoratori-studenti...

Gli estimatori del numero chiuso farebbero bene a leggere cosa prevede invece per l'Università italiana la Legge Finanziaria '88.

P.S. Ricorderemo che la Lega degli Studenti universitari della Fgci (come altri gruppi studenteschi) ha svolto in questi mesi, con l'umiltà delle proprie forze, una riflessione feconda ed ha proposto molti atti concreti. Quasi mai ciò ha corrisposto con un'iniziativa politica adeguata del Partito.

Corrado Marino, Lega Studenti universitari Fgci, Venezia

CHE TEMPO FA



Appello a Praga: vuol riabbracciare il nonno che non vede da nove anni

Spett. Redazione, vi invio copia della lettera che ho indirizzato al Presidente della Repubblica Socialista Cecoslovacca, pregandovi di pubblicarla.

Signor Presidente, vi chiedo di lasciar venire mio nonno a visitarmi in Italia o almeno di permettermi, insieme ai miei genitori, di recarmi in Cecoslovacchia a trovarlo. Quando lo vidi l'ultima volta, prima di partire per l'Italia, aveva 2 anni. Credo che tutte le persone del mondo hanno il diritto di muoversi liberamente e di vivere dove vogliono, così come hanno il diritto di vedere e di stare con i propri parenti. Avete incolpato mia madre soltanto perché ella decise di vivere, con la sua famiglia, dove più le pareva e piaceva, cioè in Italia.

«Ancora vi chiedo di lasciar venire mio nonno - che nulla vi ha fatto - in visita a quella che è la sua famiglia, così lo prego finalmente vedere. Mio nonno è già abbastanza vecchio e sarebbe per me una gioia immensa sapere che anche voi avete un cuore lasciandomegli abbracciare anche per una volta soltanto, lo abito a Genova e a settembre compirò il mio 11° compleanno che spero di trascorrere con il mio caro nonno. Grazie».

(Ps - Mio nonno è Antonin Romés, abita a Praga 5 - Rokice na Nejkona 16 y).

Bernard Rosko Pajo, Via Campi 13/1 16159 Genova-Rivarolo

IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica che controlla il tempo sulla nostra penisola ed in genere sull'area mediterranea è piuttosto incerta in quanto è controllata da un convezionamento di correnti occidentali moderatamente umide ed instabili. Non si prevedono quindi grossi mutamenti ma piuttosto una situazione di variabilità generalizzata specie sulle regioni dell'Italia settentrionale e dell'Italia centrale.

TEMPO PREVISTO: una giornata di tempo all'insorgere della variabilità caratterizzata dalla presenza di formazioni nuvolose irregolarmente distribuite a tratti accentuate specie in prossimità delle zone montuose, a tratti alterate a schiarite. In pianura si avranno riduzioni della visibilità per la presenza di foschie anche dense. Queste le condizioni al Nord ed al Centro mentre al Sud le schiarite saranno prevalenti sulla nuvolosità. Venti: diaboli di direzione variabile. Mare: generalmente poco mosso tutti i mari italiani.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. Maria Laica, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

Un cattolico che non è d'accordo con noi su quel film

Signor direttore, sull'edizione del 14/8 ho letto la pagina dedicata al film: L'ultima tentazione di Gesù. Come cattolico esprimo alcune considerazioni sull'articolo che spiegava gli aspetti comportamentali della reazione cattolica.

Molto interessante è il riferimento dell'articolo ad un presunto «cattolico medio», il quale non legge il Vangelo ma ha una esatta raffigurazione iconografica del volto di Gesù e della sua persona; per cui è scandaloso dare una iconografia (questa volta cinematografica) completamente diversa da quella amata attraverso le statue, stampe, santini, quadretti ecc. che hanno accompagnato l'infanzia del nostro cattolico medio. Cosa succede, allora, quando un incauto regista fencise il cuore di un cattolico medio mostrandogli un Gesù radicalmente diverso? Il cattolico medio si indigna, si indigna in una collaudata, tipica, tradizionale intolleranza (il solito oscurantismo) e vuole impedire, a tutti i costi, che quel film, all'avanguardia iconografica, venga proiettato; e, si badi bene, senza che prima lo abbia visto.

Questo, più o meno, è sembrato a me il succo del pensiero espresso. Ma si è allora rimasti indietro a una trentina d'anni. La realtà del cristiano medio è ben diversa da quando la Chiesa ha fatto la sua autocritica (si è destalinizzata, tanto per capirci) con la ventata innovatrice del Concilio, risvegliando una coscienza cristiana sorprendente (dietro il soffio vitale dello Spirito del suo Capo, Gesù) ed ha polverizzato i vecchi pilastri gerarchici (la Chiesa non è la gerarchia), clericali (i laici non so-

ALLEGRA



no a servizio del clero) e si è aperta (la Chiesa) al non credente, alle altre religioni ecc. E cosa è successo dal punto di vista iconografico? Si abbia la compiacenza di verificare le chiese costruite dopo il Concilio: la maggior parte non è più zeppa di statue, stampe, santini, quadretti ecc. Il nostro cattolico medio, preparato ad una nuova autenticità evangelica, ora tentennante, è stato seguito dalla sua fanciullezza in avanti togliendogli immagini stereotipo-

late di Gesù dolcissimi, miracolistici, belli e biondi per educarlo al realismo dell'incarnazione di Dio. In realtà il Gesù che traspare dai Vangeli e dalla tradizione cattolica è diverso dai due eccessi opposti: o un Gesù pieno di perfezione, invulnerabile, impassibile; o un Gesù come può intenderlo l'uomo egoista, decaduto e sfigurato dal peccato (e ci risiamo con il peccato). Non si creda che il vero ritratto di Gesù sia nel mezzo (nel medio) cosicché

Fantasia

La fantasia è una dote che può essere coltivata e sviluppata. Come ci ha insegnato Gianni Rodari, esiste infatti una vera e propria «Grammatica della fantasia». Questo gioco vi offre una divertente occasione per stimolarla. Cercate di attribuire alcune definizioni spiritose al disegno pubblicato a lato. Noi ve ne suggeriamo un paio. Se le definizioni da voi trovate sono diverse dalle nostre, speditele a: «Unità - Fantasia», via dei Taurini 19, 00185 Roma. Le migliori verranno raccolte in un libretto che sarà poi offerto in omaggio ai lettori de «Unità».



Come si chiama Quiz

Ognuna delle righe del testo seguente è formata da una stessa anagramma di una stessa persona, molto nota al pubblico. Siete in grado di scoprire di chi si tratta, tenendo conto che alcune indicazioni sulla sua identità potete ricavarle dal testo stesso?

gran nome intero, Errò in montagna, Non terminò gare, Non aringò mete, Né entrò ramingo! Emigrò tra nonne... Non meritò grane? Non meritò rogne? Non meritò regno! Non girò? Tre menol? E giorni, non è Re...? Tra tonni, non è Re...? Onomone, rientral? Ogni Re non trema... Enorme grinta, no? Mi re: non argentol?

Paroliere

Con le note regole del Paroliere, dallo schema sottostante possono essere estratte numerose parole, alcune delle quali molto lunghe. Riuscite a trovarne almeno sei, composte da più di sette lettere? Vi ricordiamo che, per ogni parola, deve essere possibile passare sulla sequenza di lettere di cui è composta, senza salti, con la libertà di andare, ad ogni passaggio, in una qualsiasi direzione (orizzontale, verticale o diagonale), senza mai ripassare sulla stessa lettera.



Rompitesti

Un fattorino deve recapitare un pacco entro le 11 del mattino. Egli calcola che, se riuscisse a procedere ad una media di 30 km/h, arriverebbe a destinazione alle 10.45, ma se fosse costretto a procedere ad una media di 20 km/h, arriverebbe alle 11.15, in netto ritardo. Quanto è lungo il tragitto che deve compiere il fattorino e che media deve riuscire a mantenere, per arrivare alle 11 in punto?

Soluzione: Viaggiano a 20 km/h. Se il pacco è pesante, la media deve essere di 25 km/h. Se il pacco è leggero, la media deve essere di 30 km/h.

R...ESTATE A GIOCARE

Rubrica a cura di Ennio Peres e Susanna Serafini

Un test a test: Sei pesante?

La più comune aspirazione umana è quella di riuscire ad assumere nella vita un ruolo rilevante, cioè di pesare, anche se spesso si dichiara di non dare peso a queste cose. A nessuno, comunque, piace essere di peso o essere considerato un peso morto. Il problema è però quello di riuscire ad acquistare un certo peso, senza arrivare ad assumere un atteggiamento pesante o, addirittura, peso. Questo test è stato pensato in modo che tu possa pesare il tuo reale peso. Soppesa bene le tue risposte, perché ognuna avrà il suo peso. Il nostro responso, comunque, non userà due pesi e due misure.

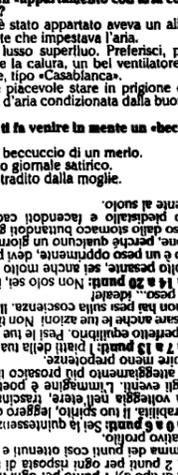
- 1. Quando sali su una bilancia, che accade? a) Che l'ago neanche si sposta. b) Che l'ago indica il tuo peso, coincidente con il tuo peso forma. c) Che si sfascia la bilancia. 2. Che significa fare una «battuta pesante»? a) Ironizzare sul fisico di Spadolini. b) Dire una volgarità, credendo di far ridere. c) Picchiare pesantemente chi ha commesso una leggerezza. 3. Che cos'è una «battuta a doppio senso»? a) Un breve brano musicale che può essere eseguito sia in un senso che nell'altro. b) Una freddura, basata su un gioco di parole. c) Una persona picchiata con schiaffoni e manrovesci. 4. Che cos'è una «battuta felice»? a) Una battuta di caccia andata a vuoto, con somma felicità degli animali scampati. b) Un motto di spirito veramente azzeccato. c) Una persona masochista, felice di essere picchiata. 5. Che cosa vuol dire «andar di corpo»? a) Andare di persona in un certo posto, non andarci solo con il pensiero. b) Compiere un naturale atto fisiologico. c) E' il verbo che si usa per un corpo d'armata, durante una parata militare. 6. Hai provato qualche volta l'ebbrezza di «andar per la maggiore»? a) Sì, tutte le volte che ti è capitato di suonare un pezzo in un'orchestra. b) Sì, tutte le volte che alle assemblee di condominio ti hanno affidato, a maggioranza, l'alto incarico di redigere il verbale.

25° Cruciate

Orizzontali 1. Il ministro della Finzione Publica; 8. Noto fisico sovietico; 14. Possedeva una lampada favolosa; 15. Agostino, artista del '600; 16. Viene così chiamato Signorello, dalla nascita; 17. Organo di governo; 18. Privo di valore; 19. È comune nel Lazio; 20. Compagnia ristretta; 21. Scorre in Germania; 22. Il popolo oppresso da Pinochet; 23. Misura di sensibilità; 24. Il nome del celebre Beta; 25. Depone le uova nel nido di altri uccelli; 26. È costituita di pelle umana; 27. Mezzo nido; 28. Sono meno della metà dell'umanità; 29. Musicista del '700; 30. È comune in Lombardia; 31. Fabbrica di gomme; 32. Un basso esponente del '32 vert.; 33. Generale boliviano del '700; 36. Un inesaustibile riserva di liquido depositata sui fondi internazionali; 37. Inventò l'Estate Romana.

Verticali 1. S'accompagnava volentieri con le ninfe; 2. Tipiche coltivazioni mediterranee; 3. Polverizza il grano; 4. È adorabile; 5. Vi abita il popolo 22 oriz.; 6. Fornisce molte assicurazioni; 7. Mezza noce; 8. Turchia orientale; 9. Privo di tono; 10. Sono insopportabili quelle dell'inferno; 11. Ranocchiette verdi; 12. Zelo senza pari; 13. Uccello dalle gambe lunghe e sottili; 15. Un Vito golpista; 17. Spesso s'accompagna con talloro; 19. Allena gli Azzurri; 20. Auto francese; 21. È così chiamato dalla nascita il 37 oriz.; 22. Mucchio di macerie; 23. Si combattono ad armi pari; 25. Tratto dell'Inferno; 26. A Venezia c'è il Grande; 28. Raccoglie i voti; 29. Immacolato; 30. Età in inglese; 31. Garantisce l'origine; 32. Un ex partito di sinistra; 34. Arcaico sì; 35. Mezza minna.

Soluzione dello schema n° 24



25° Cruciate

Orizzontali 1. Il ministro della Finzione Publica; 8. Noto fisico sovietico; 14. Possedeva una lampada favolosa; 15. Agostino, artista del '600; 16. Viene così chiamato Signorello, dalla nascita; 17. Organo di governo; 18. Privo di valore; 19. È comune nel Lazio; 20. Compagnia ristretta; 21. Scorre in Germania; 22. Il popolo oppresso da Pinochet; 23. Misura di sensibilità; 24. Il nome del celebre Beta; 25. Depone le uova nel nido di altri uccelli; 26. È costituita di pelle umana; 27. Mezzo nido; 28. Sono meno della metà dell'umanità; 29. Musicista del '700; 30. È comune in Lombardia; 31. Fabbrica di gomme; 32. Un basso esponente del '32 vert.; 33. Generale boliviano del '700; 36. Un inesaustibile riserva di liquido depositata sui fondi internazionali; 37. Inventò l'Estate Romana.

Verticali 1. S'accompagnava volentieri con le ninfe; 2. Tipiche coltivazioni mediterranee; 3. Polverizza il grano; 4. È adorabile; 5. Vi abita il popolo 22 oriz.; 6. Fornisce molte assicurazioni; 7. Mezza noce; 8. Turchia orientale; 9. Privo di tono; 10. Sono insopportabili quelle dell'inferno; 11. Ranocchiette verdi; 12. Zelo senza pari; 13. Uccello dalle gambe lunghe e sottili; 15. Un Vito golpista; 17. Spesso s'accompagna con talloro; 19. Allena gli Azzurri; 20. Auto francese; 21. È così chiamato dalla nascita il 37 oriz.; 22. Mucchio di macerie; 23. Si combattono ad armi pari; 25. Tratto dell'Inferno; 26. A Venezia c'è il Grande; 28. Raccoglie i voti; 29. Immacolato; 30. Età in inglese; 31. Garantisce l'origine; 32. Un ex partito di sinistra; 34. Arcaico sì; 35. Mezza minna.